

Seravalle di Buonconvento

ID: 3878

N. scheda: 47970

Volume: 5

Pagina: 246

Riferimenti: 49290

Toponimo IGM: Serravalle

Comune: BUONCONVENTO

Provincia: SI

Quadrante IGM: 121-3

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1700880, 4781721

WGS 1984: 11.47182, 43.16313

UTM (32N): 700944, 4781896

Denominazione: Seravalle di Buonconvento

Popolo: S. Lorenzo a Sprenna di Serravalle

Piviere: S. Lorenzo a Sprenna di Serravalle

Comunità: Buonconvento

Giurisdizione: Buonconvento

Diocesi: Siena

Compartimento: Siena

Stato: Granducato di Toscana

SERA, più spesso SERRA, SERRE, SERAVALLE, e SERRAVALLE. - Più luoghi sotto cotesti nomignoli s'incontrano in varj punti e sono dati a varj paesi della Toscana, i quali luttu ripetonu un'eguale etimologia, cioè, dalla posizione topografica in cui si trovano, essendo quelli per il solito posti sul passaggio da una in altra valle, o vallecola.

Noi ci limiteremo a indicare fra i più segnalati i seguenti: SERAVALLE, o SERRA VALLE, già SERRA nel Val d'Arno casentinese, SERAVALLE DI BUONCONVENTO nella Val d'Arbia, SERAVALLE, o SERRAVALLE DI CAPRIO nella Val di Magra, SERAVALLE, o SERRAVALLE fra la Val di Nievole e quella dell'Ombrone pistojese.

SERAVALLE DI BUONCONVENTO nella Val d'Arbia. - Villa signorile con tenuta omonima nel popolo di S. Lorenzo a Sprenna, Comunità Giurisdizione e circa un miglio toscano a settentrione di Buonconvento, Diocesi e Compartimento di Siena.

Cotesta villa trovasi al di là del ponte d'Arbia presso la strada postale romana, mentre la fattoria di Seravalle si estende sulla collina estrema che scende nel piano di Buonconvento dove l'Arbia si marita all'Ombrone, sicché a questa tenuta

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

piuttosto che alla villa signorile potrebbe adattarsi il nomignolo di Seravalle.

All' Articolo ISCHIA, o ISTIA D'OMBRONE (Volume II pag. 581) dissi in qual modo e sino da quando cotesta villa e fattoria di Seravalle fu unita al patrimonio vescovile di Grosseto, cui appartiene tuttora; cioè mediante donazione che ne fece nell'anno 1462 il proprietario Mons. Giovanni Agazzari vescovo di Grosseto in favore della sua mensa.